

NOTE A MARGINE

APPUNTI SU QUARTIERE ADRIANO

Magazine realizzato dalla DAPU30 di BTTF Festival e dal gruppo intergenerazionale Keepers, progetti di Ecate Cultura. Edizione limitata in 500 copie

Gennaio 2025

Edizione speciale

EDITORIALE

Ci sono luoghi che non si trovano sulle mappe. Esistono nelle pieghe del vivere quotidiano, nei quartieri che si affacciano sul ciglio di una città che non li vuole guardare. Le periferie non sono solo geografie: sono spazi fisici, certo, ma anche zone dell'anima. Margini, li chiamiamo. Margini di strade interrotte, di palazzi senza colore, di vite che sembrano stridere con il ritmo del centro, dove si celebra la narrazione della città moderna. Eppure, è proprio ai margini che la vita pulsa con una forza primitiva, lontana dall'artificio di quella che dovrebbe essere la perfezione urbana. Nella periferia si cresce e si sopravvive, immaginando altri orizzonti. Nella periferia si crea e si resiste, immaginando di spostare il confine un po' più in là. I margini diventano frontiere: non confini statici, ma luoghi di passaggio e trasformazione. Spazi liminali in cui il paesaggio è un mosaico di contraddizioni, dove il cemento si mescola al verde ribelle dei campi e le voci si intrecciano in mille lingue, costruendo un linguaggio universale fatto di sguardi e silenzi. Proprio in quei luoghi in cui spesso si consumano le più grandi disuguaglianze. I quartieri si fanno simbolo di abbandono, scenari di narrazioni tossiche che alimentano paura e discriminazione. Ma la periferia non è solo un luogo da redimere: è una scuola di resistenza. È qui che si forgiavano identità collettive, che nascono movimenti capaci di sfidare il potere centrale, reclamando il diritto a un'esistenza dignitosa. Ed è qui, tra i binari di un tram non ancora pervenuto e le saracinesche abbassate, che i presidi culturali assumono un ruolo anche politico. Luoghi di sperimentazione in cui poter testare la salute della democrazia, misurare il senso di giustizia, la capacità di accoglienza e progettare nuovi modi di convivenza. E c'è anche poesia nei margini, fatta di teatri che nascono, gruppi di ragazzi e ragazze che crescono incontrandosi per disegnare nuovi spazi di confronto, momenti di condivisione che arricchiscono anche le comunità. La bellezza non è un'esclusiva del centro: nelle periferie, diventa un miracolo quotidiano, un atto di ribellione contro il grigio. "Note a Margine" arriva, imprevedibilmente, alla sua terza edizione, perché sono i bordi, con le loro imperfezioni, a darci lo spazio per sognare un'altra città, un'altra società, un altro futuro. 🐾

BACK / FUTURE

Immaginate di camminare lungo parchi sconfinati, cantieri indecisi e un'infinità di appartamenti pronti ad accogliere nuove famiglie. Immaginate poi di ascoltare in cuffia la storia di quegli elementi proprio mentre ci passate davanti. Questo è stato il progetto "Confini", nato all'interno di BTTF Project e presentato nel 2022.

Continua a p. 2 e 3



PAROLA A ADRIANO

Il primo lavoro che svolgiamo è quello di gestire, verificare e organizzare il trasporto pubblico locale. L'armonizzazione di quest'ultimo con il movimento delle persone prevede, per esempio, la costruzione di parcheggi, la definizione del fabbisogno, l'analisi dei flussi di traffico e della viabilità, oltre all'organizzazione dei servizi di sharing.

Continua a p. 4 e 5



IN ADRIANO SUCCEDONO COSE

È stato indubbiamente un autunno piovoso, ma anche ricco di eventi per il quartiere. Con la seconda parte di BTTF Project e con una due giorni di eventi, mostre, laboratori, conferenze e incontri del palinsesto plurale della quarta edizione di "Adriano Community Days", anche l'inverno e il nuovo anno sono stati accolti in un abbraccio accogliente.

Continua a p. 8 e 9



L'OROSCOPO



Care e cari Adrianesi, volete conquistare il mondo in questo nuovo anno?

O almeno provare a diventare il CEO di una grande azienda o la leader di un movimento per il contenimento delle catastrofi naturali o ancora la direttrice artistica di un museo? E a farlo senza mai perdere la calma, mentre tutti

gli altri stanno ancora cercando di capire come aprire una casella di posta elettronica?

Se la risposta è SÌ, allora siete del segno del Capricorno o suoi ignari sostenitori.

Eh già, parliamo proprio del segno dell'ambizione e del successo costruito passo dopo passo, della persona che risponde alle mail

mentre gli altri si stanno ancora svegliando. Del sovrano della pianificazione, il meticoloso organizzatore anche delle cose più piccole, colei che gode a fare to do list, la campionessa della pazienza, e, naturalmente, l'unico che si preoccupa di come gestire una crisi globale nel tempo libero.

'Lento ma sicuro' è il suo mantra, che non vuol dire poco determinato, ma "sto costruendo una base solida e duratura, con i miei tempi che voi metropolitani chiamate lentezza, mentre vi sbracciate nella vostra frenesia". Quindi, quando il Capricorno prende una decisione, lo fa con calma, ma con la certezza che nessuno riuscirà a batterlo sul lungo periodo. Nessuno mai.

Benissimo, quale profilo migliore per intraprendere un percorso artistico e manageriale come quello di BTTF Project?!

Gambe in spalla Capricorni (e Adrianesi) per cogliere un 2025 promettente, pieno di sorprese e occasioni, con svolte emozionanti come in una serie tv, ma anche con una riflessione più profonda su ciò che conta veramente nella vita. 🐾

BACIK

Che si apra il sipario su Quartiere Adriano.
Cosa si nasconde dietro le quinte?
Per chi non lo conosce sembrerebbe un luogo asettico,
ma proviamo ad andare oltre e parlare di passato, presente e futuro.
Scoprire Quartiere Adriano non è così immediato:
quali sono i suoi simboli e cosa ci comunicano?
Qual è la loro storia?

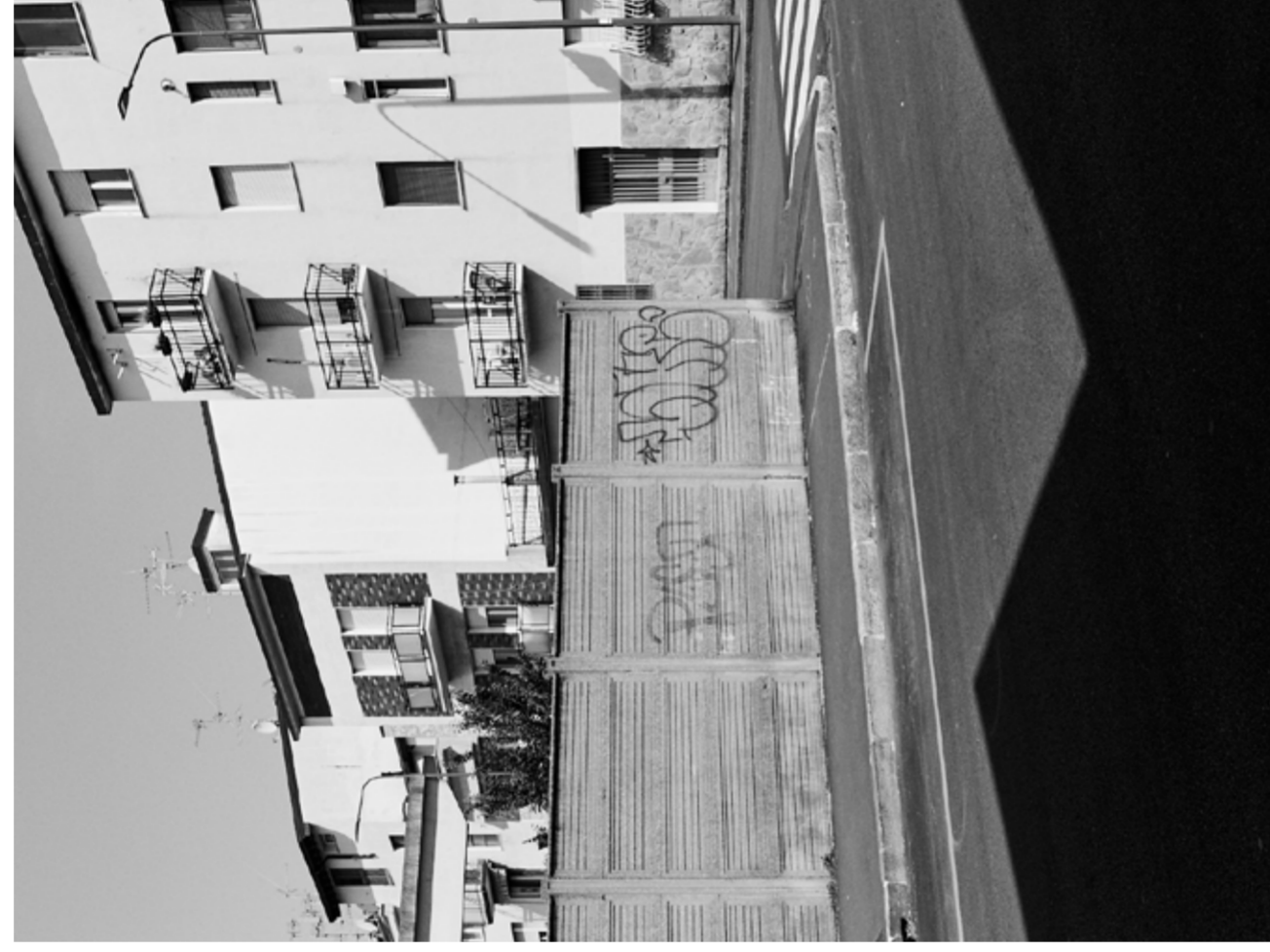
ADRIANO, UN QUARTIERE ALLA RICERCA DELLA SUA IDENTITÀ

Immaginate di camminare lungo parchi sconfinati, cantieri indecisi e un'infinità di appartamenti pronti ad accogliere nuove famiglie. Immaginate poi di ascoltare in cuffia la storia di quegli elementi proprio mentre ci passate davanti. Questo è stato il progetto "Confini", nato all'interno di BTFF Project e presentato nel 2022 nel programma di BTFF Festival.

Adriano è un quartiere ancora in cerca della sua identità, come in una infinita partita di "Indovina chi?", come quando il sabato sera vi guardate allo specchio indecisi sui vestiti da mettervi. Adriano è anche un angolo di Sesto San Giovanni. Insomma, crisi d'identità a livelli altissimi. Anche i suoi abitanti tendono a dividere il quartiere in parti nette, unite solo da un grande supermercato, un piccolo ponte che pare uno stretto e la speranza del nuovo tram 7, proprio nel centro della principale direttrice.

I palazzi vecchi fatti di mattoni su via Adriano si specchiano tutti i giorni nei complessi moderni dal bianco ghiaccio. Due zone così diverse da sembrare due mondi di un videogioco, eppure si tratta dello stesso quartiere, della stessa comunità.

vecchio negozio di telefonini. Abitare nel quartiere Adriano vuol dire essere parte della città, che il contesto offre. ➡



con i suoi servizi e collegamenti, ma con l'agio della tranquillità che il contesto offre. ➡

IL PRESENTE COME PUNTO DI INCONTRO

Il segreto per far coesistere passato e futuro è l'equilibrio. Quando qualcuno o qualcosa infrange il nostro equilibrio, ci mettiamo tanto ad abituarci alla nuova situazione. Come quando dall'alto cambiano una via, inseriscono una nuova rotatoria o ti abbattono un simbolo del quartiere, come l'Ufo di Adriano. Combattiamo in tutti i modi ciò che non ci piace del futuro (o del passato) e attuiamo una serie di comportamenti per liberarcene, aggirarlo o convincerci che non esista. Ci vuole sempre del tempo per imparare a gestire il nuovo e per far sì che, un po' alla volta, i lati negativi traslino verso l'angolo della bilancia, facendo spazio a quelli positivi.

Lungo vie così lunghe e anonime, ci manca un po' di spazio. Ma la soluzione potrebbe essere imparare a conoscere ciò che ci sta intorno, scoprire che il cambiamento genera valore. Oggi non avremmo Casa della Carità se un edificio abbandonato del quartiere non fosse stato riqualificato. Questo esere entrare in un negozio a caso una volta al giorno e lasciarsi colpire da qualcosa di bello e nuovo, salutare i proprietari, oppure leggere il volantino dell'oratorio che magari ha proprio il corso di

canto che stavamo cercando.

Un'altra cosa che aiuta molto è fare gruppo, ascoltare i bisogni degli altri. Perché quello che a noi sembra un fastidioso surplus, per qualcun altro potrebbe essere esattamente quello che aspettava. Come disse uno dei nostri narratori durante il festival, "Il punto non è giocare a carte, tu puoi anche giocare a carte." Le azioni che facciamo ogni giorno hanno un senso ancora più forte per la comunità se innaffiate dall'intenzione di costruire una parte della storia quotidiana della città. Ogni giorno attraversiamo il quartiere chiedendoci: cosa sorgerà negli enormi spiazzi di fianco all'Esselunga? Quali entusiasmi e paure hanno i bambini che frequenteranno la nuova scuola? Piazza Costantino è in pericolo? Tutto ciò che sappiamo per ora è che i cambiamenti avvengono. Quello che possiamo e dobbiamo fare noi è sfruttare al massimo tutti gli strumenti che abbiamo per cercare quell'equilibrio che a volte ci illudiamo di poter controllare, imparare a ribaltare il punto di vista, considerare lo spazio in ogni direzione, perché il centro non sia uno solo - il cuore di Milano - ma molteplici, come ci ricordano i civici di via Meucci. ➡



AFFONDI POETICI

Ogni anno circa 30 giovani arrivano da tutta la città - in alcuni casi da tutta Italia - fino nel quartiere Adriano per entrare a far parte della Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTFF Festival. Per sei mesi vivono questo quartiere, lo attraversano in ogni ora del giorno e della notte: dipende quanto durano gli incontri perché a volte si va per le lunghe. La mattina fanno colazione nei bar del quartiere, vanno all'Esselunga a comprare il pranzo se non hanno dietro un panino o la scelta. Se si finisce presto la sera si fa aperitivo insieme, al contrario si finisce a cena alla Trattoria dall'Ombra che accoglie tutti sempre volentieri.

Conoscere un quartiere che

questo ultimo anno quell'azione collettiva ha dato vita a questo magazine.

Nel 2023 è toccato alla videol'installazione "Sonora" nata in collaborazione con Phoebe Zeigt e Traslochi Emotivi, un itinerario sonoro nei quartieri Adriano, Crescenzago, Precotto, Turro, Gorla, NoLo, Casoretto e Città Studi di Milano, attraverso samenti che hanno ricostruito una drammaturgia dei luoghi e dei fenomeni antropologici e sociali.

Nel 2022 invece è stata realizzata la performance immersiva "Confini" diretta da Marcello Gori, drammaturgo e sound designer, che ha coordinato un gruppo di partecipanti nelle interviste, creando un racconto

collettivo di Quartiere Adriano. Durante "Confini" abbiamo scoperto che il vecchio e il nuovo possono convivere, e soprattutto che le città hanno il significato che diamo noi, un'identità che si forma scambio dopo scambio, dialogo dopo dialogo.

"Confini" tanto distanti quanto vicini, uno spazio, un tempo, una come memoria; un tempo, uno spazio come futuro in equilibrio, alla ricerca continua di un punto di incontro, sino a diventare una "sconfinatezza" in continuo divenire, una ricerca nel ritmo segreto del mondo, inafferrabile e imprevedibile. ➡

QUANTO CONOSCI ADRIANO?

Perché via Meucci ha la numerazione dei civici al contrario?

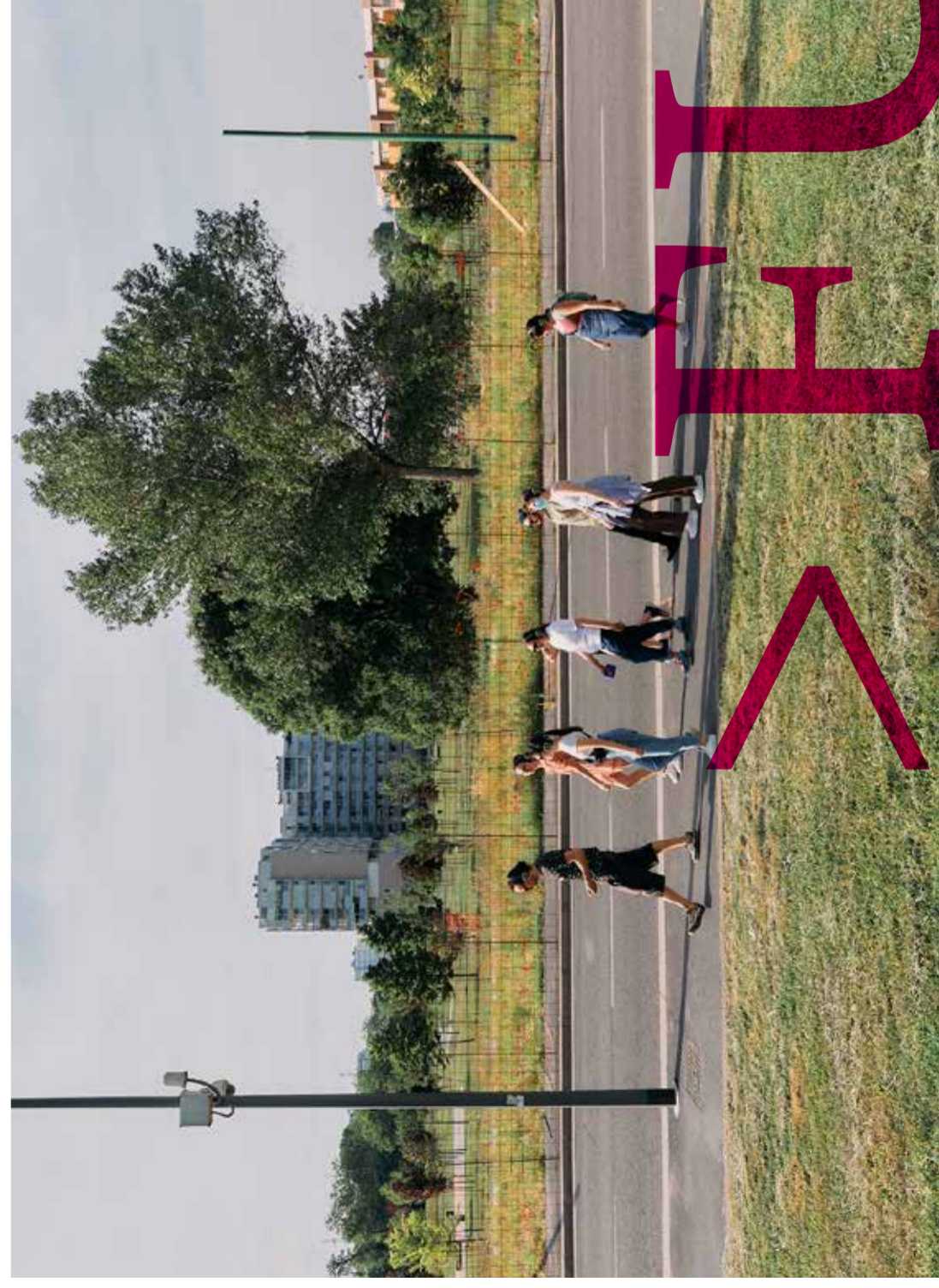
- per un vezzo stilistico dell'urbanista
- sono al contrario?
- perché seguono il 'centro' di Crescenzago

In che anno è stato abbattuto il famoso 'ufo' di Quartiere Adriano?

- 1999
- 2009
- 2020

Cos'era precedentemente l'edificio che ospita ora Casa della Carità?

- una scuola elementare
- non c'era, l'hanno costruita apposta
- gli uffici della Magnete Marelli



FUTUR

PAROLA AD ARIANNA

ARIANNA CENSI ASSESSORA ALLA MOBILITÀ

Arianna Censi ci ha spiegato cosa significa operare nel settore del trasporto pubblico, raccontandoci la sua missione in qualità di Assessora alla Mobilità e, soprattutto, in quanto cittadina di Milano.

Qual è il lavoro dell'assessorato alla mobilità?

Ci occupiamo di tante cose. Sono abituata a dire che la mobilità è un ecosistema complesso che tiene insieme tanti elementi.

Il primo lavoro che svolgiamo è quello di gestire, verificare e organizzare il trasporto pubblico locale. L'armonizzazione di quest'ultimo con il movimento delle persone prevede, per esempio, la costruzione di parcheggi, la definizione del fabbisogno, l'analisi dei flussi di traffico e della viabilità, oltre all'organizzazione dei servizi di sharing che offrono alternative alla mobilità. Inoltre, stringiamo rapporti con aziende e scuole per definire strategie volte a migliorare la vita all'interno della città e ci teniamo in costante contatto con chi si occupa della sostenibilità. Guardando all'innovazione, definiamo le zone a traffico limitato, le regole di accesso ad alcune aree della città, la pedonalizzazione di determinate zone e progettiamo di nuove piste ciclabili. Fondamentale è la redazione del piano urbano, riguardante la mobilità sostenibile, il traffico e i parcheggi.

Gli investimenti effettuati dal Comune di Milano sul piano della dotazione infrastrutturale utilizzano un sistema di gioco che mira alla sostenibilità. Dalla M5 alla M4, passando per le tramvie, fino alla trasformazione di tutti i mezzi di superficie in flotta elettrica, le spese da sostenere sono gigantesche. Per questo, chiediamo tutti i finanziamenti possibili a livello nazionale ed europeo affinché venga rispettata la coerenza con il nostro lavoro a servizio della sostenibilità.

Insomma, ridisegniamo lo spazio pubblico per garantire un miglioramento nella vita dei protagonisti della città, quali pedoni, ciclisti e automobilisti.

Quali sono le politiche di mobilità proposte dal Comune per quartiere Adriano?

Tutte le azioni che svolgiamo nei grandi quartieri integrano un grande sistema di trasporto pubblico di massa. Centrale, nel caso di Adriano, è il tram 7, un progetto che prevede il collegamento dell'area a Cascina Gobba. In quartiere Adriano l'intervento è particolarmente interessante, non solo perché l'area si colloca in una zona di confine, ma anche per la densità abitativa e la recente trasformazione di questo luogo. Lungo la costruzione della linea, si è scoperta la presenza di un elemento molto inquinante. Dunque, l'area doveva essere bonificata. Questo lavoro ha prodotto un costo che ha maggiorato di molto quello dell'infrastruttura, necessitando di nuovi appalti. In generale, la realizzazione di questa linea è solo una delle operazioni atte a diminuire l'accesso delle auto, essendo finalizzata a migliorare la modalità di raggiungimento della città. Una volta conclusa - indicativamente entro il 2026 - questa linea sarà veloce, contemporanea ed efficiente.

A mio parere, dovremmo potenziare le tratte notturne, soprattutto per i ragazzi e le ragazze del quartiere, ma al momento il rapporto costo-numero di utenti non reggerebbe. L'attenzione su questa zona è alta e siamo consapevoli che una simile mancanza generi disagio, ma nel giro di un anno e mezzo la situazione sarà decisamente migliore.

Qual è il vostro rapporto con i giovani dei quartieri?

In qualità di assessorato, non proponiamo incontri diretti con i giovani perché, oltre a essere molto complicato, non sarebbe completamente rispondente alle loro esigenze. Personalmente, credo che questo ruolo debba essere svolto dai municipi, i quali sono perfettamente in grado di definire i bisogni della comunità. A noi spetta il compito di trasformare questi bisogni in una risposta tecnica ed esaustiva, completa di tutte le risorse. Insieme all'assessorato al decentramento, al quartiere e alla partecipazio-



ne, cerchiamo di stringere patti di collaborazione che aiutino a definire le esigenze e gli obiettivi della zona.

Milano ha la fortuna di disporre di tecnici e funzionari all'altezza di questa città, oltre a vantare una classe dirigente amministrativa davvero straordinaria. Quindi noi, che interpretiamo la politica e che abbiamo il compito di amministrare secondo gli impegni che abbiamo assunto quando siamo stati eletti, dobbiamo essere in grado di trasformare i desideri, i bisogni e gli obiettivi in un'azione completa. Talvolta, gli obiettivi non sono immediatamente percepibili. Le azioni sulla trasformazione della mobilità, infatti, non producono un cambiamento istantaneo. Bisogna essere trasparenti e utilizzare tutti i vettori della comunicazione per risvegliare comprensione e adattamento a questo tipo di situazioni. È qui che si realizza la partecipazione.

Come immagina una collaborazione tra il Comune di Milano e BTTF Festival?

Il vostro lavoro è determinante per cambiare il punto di vista delle persone e la nostra disponibilità per supportare questo mutamento è totale. È chiaro che il lavoro che proponiamo noi, in quanto membri dell'assessorato alla mobilità, è molto complicato perché stiamo chiedendo alle persone di cambiare le proprie abitudini, di non considerare l'auto come elemento su cui basare l'organizzazione dei propri movimenti. Uno dei nostri obiettivi primari è quello di ridurre il numero di vetture presenti in città. Pensate, una macchina rimane parcheggiata per il 95% della sua vita. Se l'utente, tuttavia, non si sente supportato a viaggiare liberamente in quel 5% di mobilità, è evidente che continuerà a comportarsi allo stesso modo. Il nostro compito, dunque, è quello di rendere la città fruibile impiegando tutti i mezzi che lo permettono. Per cui, la costruzione di un elemento comunitario, di partecipazione e confronto, aiuta a cambiare l'atteggiamento, il modo di ascoltare e di agire. Penso che i municipi abbiano proprio questa vocazione e le associazioni che aiutano a costruire una comunità consapevole sull'uso dello spazio pubblico e della sua trasformazione aiuti questa città a compiere il suo dovere, a essere migliore.

Una città non cambia se non cambiano i cittadini e i cittadini non cambiano se non c'è un movimento che si sposti in quella direzione.

Io sono testarda. Ho sperimentato che la costrizione provoca una reazione, spesso contrastante con le regole. I nostri alleati più importanti sono coloro che, consapevolmente, cambiano le proprie abitudini a servizio della comunità. Tuttavia, anche i più scettici si convertono sperimentando le nuove modalità, non solo per la comodità, ma anche per la convenienza che questo cambiamento comporta. Per fare un esempio, la M4 che da pochissimo è in funzione e porta da San Cristoforo a Linate in mezz'ora e nel centro città in 12 minuti. Con i nuovi collegamenti, compresi quelli programmati per quartiere Adriano, muoversi risulterà ancora più comodo e semplice. 🍷

ARIANNA



ARIANNA CURTI

Vice Presidente del Municipio 2 e Assessora Educazione, Scuola ed Edilizia scolastica - Sport - Cultura - Politiche giovanili - Casa - Pari opportunità e diritti Arianna Curti ci ha raccontato della sua idea di cultura, sostenibilità e giustizia. A noi giovani il compito di trovare un orizzonte condiviso e un futuro collettivo!

Chi è Arianna Curti e di cosa si occupa?

Sono un'abitante del Municipio 2, dove sono anche Assessora con diverse deleghe, tra le quali la delega alla Cultura e alle politiche giovanili e ho 28 anni. Ho iniziato molto giovane il mio impegno politico e istituzionale e anche per questo, cioè per la mia giovane età, alcune questioni sulla necessità di partecipazione giovanile le capisco proprio perché le ho vissute. Sono laureanda in Giurisprudenza all'Università Cattolica e sto iniziando un percorso di studio che spero mi porterà in Magistratura. Le mie grandi passioni, se non si fosse capito, sono la politica e il diritto.

Come Assessora alla Cultura, e come cittadina, partecipa alle attività culturali del Municipio 2?

Partecipavo già prima di diventare Assessora alla Cultura, perché il nostro Municipio è ricco di attività e opportunità culturali. Ho sempre amato gli eventi all'aperto, i festival e le arti performative, è un interesse che è sempre rimasto e che continuo ad alimentare, ovviamente con un mio gusto personale.

Quali sono le realtà con cui l'Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili collabora e si interfaccia?

Essendo il Municipio l'Istituzione di prossimità, ci interfacciamo con tante persone e realtà. Nasciamo per essere la porta d'accesso alla Pubblica Amministrazione per la cittadinanza. Per quanto riguarda le mie deleghe, mi confronto con tutte le componenti della cittadinanza o almeno cerco di farlo. In questi tre anni ho capito che c'è una parte della cittadinanza che si rivolge all'ente e con cui è facile dialogare e c'è invece anche quello che io chiamo un "cono d'ombra", quella parte di cittadinanza che non riusciamo a intercettare perché probabilmente non abbiamo ancora trovato il giusto canale. Spesso sono proprio le persone che hanno più bisogno. Altro tema, spesso usato come slogan, è quello della Città dei 15 minuti, ovvero garantire servizi a portata di tutti i cittadini. In ambito culturale è un piacere vedere che sotto casa il quartiere vive, che c'è offerta, perché diventata un antidoto alla percezione di insicurez-

za e alla solitudine. Penso alla popolazione anziana in estate, alle persone che non si allontanano dalla città per anni, per motivi di salute o economici. Nelle periferie è più complesso, ma è proprio dove ha più senso. Spesso inoltre sono i comitati a chiederci "portateci cultura"!

Come Assessora alle Politiche Giovanili del Municipio 2, in che modo dialoga con i giovani del quartiere?

Per quanto riguarda i giovani, noi abbiamo sempre avuto il Tavolo Giovani di Municipio 2, a cui partecipano circa cinquanta realtà. Io ho sempre avuto la percezione che per parlare con i giovani sia necessario anche ascoltarli. Quindi, se da un lato avevo l'esigenza di tenere vivo questo tavolo con professionisti dell'educazione con i quali lo scambio è sicuramente proficuo, dall'altro lato ho cercato degli strumenti per entrare in contatto direttamente con il mondo giovanile. Abbiamo quindi provato ad attivare un tavolo con la Consulta degli studenti, per canalizzare le energie dei progetti che vengono direttamente da ragazze e ragazzi delle scuole del nostro territorio. Poi abbiamo attivato un dialogo continuativo con i Centri di Aggregazione Giovanile. Da queste iniziative sono nate collaborazioni che portiamo avanti in momenti specifici dell'anno, come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Giornata dell'Ambiente, cercando ogni anno un focus scelto congiuntamente.

Cosa vorrebbe chiedere ai ragazzi e alle ragazze del quartiere?

Quando la domanda fu fatta a me come giovane abitante del mio territorio non seppi rispondere perché non sapevo cosa avrebbero potuto fare per me le istituzioni. Oggi ritengo che i giovani siano più consapevoli dei loro bisogni e di come manifestarli rispetto a come lo ero io poco tempo fa, quindi non penso che l'Istituzione (io ora) debba chiedere, ma debba saper ascoltare, ponendosi in una posizione di parità e andando direttamente nei luoghi che frequentano i giovani. **Perché è importante organizzare un festival di teatro e arti performative in questo quartiere?**

È importante per dare una dimensione identitaria al quartiere. Se si parla di identità parliamo di persone nate e cresciute nello stesso luogo, che parlano la stessa lingua, non per forza a livello di idioma, ma che hanno le stesse abitudini. Il bello dei quartieri oggi è che sono in continua trasformazione e quindi l'identità è una ricerca costante.

Il festival può far emergere la creatività sommersa, ma che sicuramente c'è. Adriano ha un tasso di giovani e di nuove famiglie altissimo, quindi la possibilità di esplorare strade innovative e all'avanguardia è veramente elevata, forse ha bisogno di periodizzazioni dell'anno, proprio come accade per il festival, in cui canalizzare quelle energie, in cui la gente sa di trovare un punto fermo. Può essere il festival, un momento dedicato al quartiere, un evento partecipato, qualcosa capace di dare un orizzonte condiviso, perché l'altro tema è l'individualità delle persone chiuse nei condomini: il fatto di trovarsi insieme e creare un momento aggregativo fa passare dal piano individuale al piano collettivo.

Cosa significa per lei la sostenibilità? Come interviene con il suo lavoro sul territorio per renderlo più sostenibile?

Ho sempre pensato che il tema della sostenibilità si legasse anche ad altre questioni, compresa quella della giustizia. Come dicevo, il mio focus nella vita nella parte parallela di studentessa è quella dei diritti, che bilanciati insieme ai doveri hanno a che fare con la giustizia. Una cosa per essere sostenibile deve essere anche giusta, quindi la sostenibilità si porta dietro altri concetti come l'accessibilità e l'uguaglianza. Quindi è sostenibile qualcosa che impatta il giusto nello spazio che ci circonda ed è armonico con esso: non calpestare eccessivamente il verde, non fare eventi che siano rivolti solo a un certo tipo di popolazione e che siano escludenti nei confronti degli altri, essere sostenibile significa essere accessibile a tutti e tutte, anche a persone con disabilità che sono statisticamente più escluse dalla fruizione culturali. La sostenibilità la interpreto a 360 gradi, non solo in ambito ambientale. 🍷

IN ADRIANO SU CCE DONO COSE

UN ANNO PIENO DI ARTE E CULTURA

È stato indubbiamente un autunno piovoso, ma anche ricco di eventi per il quartiere. Con la seconda parte di BTTF Project e con una due giorni di eventi, mostre, laboratori, conferenze e incontri del palinsesto plurale della quarta edizione di "Adriano Community Days", anche l'inverno e il nuovo anno sono stati accolti in un abbraccio accogliente e caldo di cultura e partecipazione.

Approfittiamo allora per un augurio: che l'arte e la cultura facciano sempre parte delle nostre vite! Il motivo lo lasciamo alle parole del giornalista John Tusa che in un articolo che ormai ha circa trent'anni raccontava l'importanza dell'arte:

Le arti contano, non certo per ragioni strumentali, ma perché sono universali; perché sono non materiali; perché si misurano con l'esperienza quotidiana in un altro modo; perché trasformano il nostro sguardo sul mondo, proponendone interpretazioni differenti;

perché serbano il legame col nostro passato e ci schiudono le porte del futuro;

perché agiscono al di fuori delle categorie ordinarie;

perché ci proiettano oltre noi stessi; perché creano ordine nel disordine e smuovono ciò che stagna;

perché offrono una esperienza condivisa invece di una solitaria;

perché invitano l'immaginazione e sfidano il vuoto di senso;

perché regalano bellezza e costringono a confrontarsi con lo squallore;

perché prospettano spiegazioni, non soluzioni;

perché annunciano visioni di integrazione piuttosto che di disintegrazione;

perché ci impongono di riflettere sulle differenze tra il bene e il male, il vero e il falso.

Le arti contano perché racchiudono, esprimono e definiscono l'anima di una civiltà.

Un Paese senza arte smetterebbe di interrogarsi e di sognare; non avrebbe né interesse nel passato né curiosità sul futuro.

Buon Anno! 🍷

TECLA

Per un futuro accessibile

Da circa un anno, Associazione Fedora è impegnata nella realizzazione del progetto "TECLA - Teatri e Cultura Liberi e Accessibili" un percorso formativo e di



co-progettazione dedicato all'accessibilità culturale. L'obiettivo è quello di ripensare l'approccio culturale in modo democratico, superando le barriere che limitano la partecipazione delle persone con disabilità. L'accessibilità è oggi una questione fondamentale e imprescindibile nella visione e nella pratica delle realtà culturali, un processo di apprendimento continuo, una negoziazione necessaria e non certo semplice tra esigenze e desideri di gruppi e comunità che tende ad accogliere quante più persone. Una dimensione complessa che concepisce non solo l'applicazione di strategie e strumenti per il potenziamento delle soluzioni progettuali, ma soprattutto un cambio culturale radicale in una prospettiva di apertura e accoglienza.

TECLA si è strutturato in due mezza giornate negli spazi di Magnete - anche partner di progetto insieme a Codici, ATIR, Teatro Cassanese - per mappare, insieme alle realtà della membership e ad alcuni enti del quartiere Adriano, le varie barriere fisiche, sensoriali, percettive, di comunicazione, di relazione che riguardano lo spazio, per sviluppare un'azione concreta nei prossimi mesi. Negli "Adriano Community Days" è stato allestito anche un corner per raccogliere commenti e ipotesi di soluzione anche dal pubblico e dalla comunità. I risultati di que-

sto progetto verranno presentati nella primavera 2025.

C/O Magnete, via Adriano 107, Milano
www.magnete.mi.it

MAGNETE BISTROT Caffè, brioche e... tante opportunità

Aperto da ormai un anno e modellato sul format e-workafé - le caffetterie del lavoro lanciato nel 2016 dall'agenzia per il lavoro e-work per creare un ponte tra lo svago e il mondo lavorativo - Magnete Bistrot è molto più di un semplice bar. Ultimo nato di tre punti cittadini, in via Galvani accanto al Palazzo della Regione e in Foro Buonaparte, Magnete Bistrot è una caffetteria, ma anche uno spazio culturale che fa parte del più ampio progetto di riqualificazione dell'Adriano Community Center. Prende il nome dal Punto di Comunità Magnete, che è proprio lì accanto, e con questo condivide obiettivi di divulgazione culturale, di sensibilizzazione alla cura e al benessere, di promozione del valore del cibo etico e sostenibile. Un luogo di incontro dove chiunque, alla ricerca di un lavoro o di un cambiamento professionale, ha la possibilità di considerare nuove opportunità interagendo con e-work. Magnete Bistrot

è davvero un posto speciale, con uno staff qualificato e gentile e con un'atmosfera tranquilla, conviviale e accogliente. Uno spazio unico in cui fermarsi a pranzare, a prendere una cioccolata calda o un bicchiere di vino, mentre si cerca un lavoro nuovo o si immagina il proprio futuro.

via Adriano 107, Milano
www.e-workspa.it

VIVERE ADRIANO OGNI GIORNO

Comunità, incontro e scoperta. Queste le tre parole che sintetizzano l'evento "Adriano Community Days", giunto ormai alla quarta edizione. Un format culturale nato nel 2019 da un'idea di Proges e Shifton, oggi rielaborato dalla Membership Magnetica - gli enti che co-progettano le attività all'interno del punto di comunità Magnete - Associazione Fedora, Atypic, BRUT Milano Outsider Lab, Ditta Gioco Fiaba, OfPassion, Sanpapié, Sinitah e SONG - coordinati da Ecate Cultura, a cui è affidata la Curatela delle iniziative culturali, sociali e formative che animano tutto l'anno il palinsesto plurale di questo spazio ibrido. Gli "Adriano Community Days" si svolgono due volte l'anno, in autunno e in primavera, e sono

realizzati per e con le cittadine e i cittadini, le associazioni e le imprese di Quartiere Adriano a Milano.

Entrando a Magnete, luogo di cura e cultura e cuore pulsante dell'"Adriano Community Days", ci ha accolto la mostra Fil Rouge di BRUT Outsider Lab, realizzata in collaborazione con Studio 111 di Duesseldorf: un'esposizione colorata e variegata delle opere realizzate da un gruppo di persone con disabilità cognitiva. Il progetto nasce nel 2021 da un'equipe eterogenea di professioniste e professionisti, sotto la Direzione Artistica di Davide Fiori, per la creazione di uno spazio sicuro dove chiunque potesse scoprire nuove forme di comunicazione e valorizzare la propria potenzialità. Un laboratorio per rafforzare l'autostima, la sfera emotiva e le abilità sociali, utilizzando l'arte come mezzo di espressione. Questo laboratorio abita Magnete tre giorni a settimana.

Per il pubblico di domani due i momenti di creatività che hanno caratterizzato la proposta culturale: un laboratorio a cura di Tiziana Salvatico e Dalila Morigerato dedicato alla lettura e Il gioco dei colori, un percorso per valorizzare attraverso la luce ogni opera d'arte realizzata da bimbe e bimbi, a cura di Saverio Di Giuseppe.

Il programma si è aperto con una Lezione di sensibilizzazione alla LIS, tenuta da Roberto Scelsi e Luca Falbo di Associazione Fedora che, da gennaio 2025, proporrà a Magnete un vero e proprio percorso in cui, tra lezioni teoriche e pratiche, e sotto la guida esperta di insegnanti madrelingua, si andrà a scoprire l'origine e la conformazione della lingua dei segni italiana.

Il pomeriggio ha visto una lunga carrellata di progetti e di interventi legati ai temi della cura e della cultura, nell'Open Mic che si è svolto presso Magnete Bistrot. Domenica mattina è stata dedicata alla creatività femminile: Angelica Pellarini e Roberta Berio hanno proposto un laboratorio di empowerment Donna, sei una Meraviglia e a seguire Industria Scenica ha dato vita a un appuntamento speciale di laboratorio di cucito con Fab Lab.

Appuntamento riuscito ed emozionante è stato l'evento proposto da César Ernesto Arenas Ulloa, musicologo e artista, che ci ha condotto in Una passeggiata per

la musica peruviana che è diventata un viaggio nella storia e nella cultura del Perù.

Ha chiuso la sezione laboratoriale del programma un momento di coprogettazione e cocreazione di questo magazine, proprio del numero che stai leggendo ora. Note a Margine Live ha infatti dato modo a Ecate Cultura di aprire la redazione under 30 di BTTF Project a persone di qualsiasi età. Se vuoi partecipare anche tu, trovi maggiori info nella pagina successiva. Clou del programma degli "Adriano Community Days", i momenti più artistici e performativi, con Less is More (?) installazione interattiva sul tema dell'abitare, a cura di Atypic, con Altremusiche concerto di musica classica a cura

tema della cura e della cultura, in linea con la vision di Magnete, in una modalità collettiva e partecipata, all'insegna della pluralità e della multidisciplinarietà. Una festa per creare nuove relazioni e alleanze con il quartiere e la città.

BTTF PROJECT, UN'ESPERIENZA SENZA TEMPO

Raccontare l'ultima edizione di BTTF Festival non è compito facile: un'esperienza che ha sorpreso persino noi che l'abbiamo prima ideata e poi realizzata. Cinque giorni di festival di spettacolo dal vivo, che hanno valorizzato alcuni luoghi importanti di Quartiere Adriano, stringendo connessioni



di SONG ETS - Sistema in Lombardia, in collaborazione con L'altramusica, e con lo spettacolo Dajavu, una favola nera che parla di bullismo che ha visto in scena un gruppo di giovani studentesse e studenti dell'Istituto IISS Fabio Besta di Milano diretto da Maria Camilla Di Tullio.

Ha chiuso la due giorni di eventi, l'anteprima del nuovo spettacolo di danza di Sanpapié: That Little Distance Between Us coreografia di Matteo Sacco con Ilaria Pradella e Fabio Pronesti. Un duetto intimo sulla complessa relazione tra due corpi, tra la razionalità e il desiderio, tra ciò che siamo pubblicamente e ciò che desideriamo intimamente.

Due giorni di eventi e iniziative che hanno dato corpo e voce al

tema della cura e della cultura, in linea con la vision di Magnete, in una modalità collettiva e partecipata, all'insegna della pluralità e della multidisciplinarietà. Una festa per creare nuove relazioni e alleanze con il quartiere e la città.

con la sua riflessione sul concetto di marginalità, ma soprattutto con la sua animalità. Dance Well e Esercizi di Immaginazione Collettiva hanno rappresentato momenti di condivisione di esperienze aperte e intergenerazionali, coinvolgendo il corpo nel primo caso e la parola nel secondo.

Anche questa edizione di BTTF Festival ha svelato il carattere innovativo e rivoluzionario di questo progetto, che si pone come un esperimento di cura, partecipazione e convivialità su tutti i fronti. Ogni dettaglio dell'evento è stato studiato per essere un invito accogliente per il pubblico, dagli spazi del foyer, ai djset, ai pranzi condivisi all'aperto.

A settembre, il lavoro è continuato con la stessa intensità. Con Insectum in Quartiere Adriano abbiamo guardato il mondo dal punto di vista degli insetti, piccoli esseri bistrattati e comunque sorprendentemente potenti. Con Eutopia, invece, un tavolo da gioco e delle tessere colorate, sono bastati per farci appassionare alla costruzione collettiva e complessa di un ecosistema, alla ricerca di un equilibrio impossibile senza collaborazione.

Come spore, i luoghi della seconda parte BTTF si sono diffusi sul territorio del Municipio 2: Casa della Carità ha ospitato il convegno Invisibile, voluto da Ecate Cultura - promotrice del progetto BTTF Project - e da TrovaFestival per ragionare sui temi della sostenibilità nel lavoro e nella mobilità. E alla fine del festival, negli spazi rigenerati degli Orti di via Isocrate, abbiamo ballato al ritmo della musica e delle percussioni africane con lo spettacolo YELE di Sinitah. Qui abbiamo ricordato ancora una volta il progetto Note a Margine. Appunti su Quartiere Adriano, il nostro magazine di quartiere, l'importanza che ha avuto per farci conoscere e innamorare di questo pezzo di città.

Ci stiamo ancora chiedendo cosa ci ha lasciato questo lungo percorso di formazione e di coprogettazione, ma soprattutto questo processo di condivisione. Dentro di noi è sicuramente cambiato qualcosa: abbiamo nuove energie, nuove idee e strumenti più adatti per costruire le nostre utopie. BTTF Project in fondo è soprattutto questo, un'esperienza senza tempo, che vive nei rapporti umani che abbiamo creato. 🍷

PROGRAMMA BTTFF PROJECT

DIREZIONE ARTISTICA PARTECIPATA

1° modulo
per imparare a leggere uno spettacolo e selezionare le proposte artistiche da inserire nel programma del festival

MANAGEMENT CULTURALE
2° modulo
per apprendere e sperimentare elementi e strumenti di progettazione e gestione di eventi culturali

STORYTELLING
3° modulo
per scoprire la comunicazione come strumento di coinvolgimento delle comunità e dei pubblici

CHI CERCHIAMO
giovani tra i 18 e 30 anni che vogliono sperimentarsi nell'ambito dello spettacolo dal vivo

PER COSA
per vivere insieme un percorso di formazione e di coprogettazione - strutturato in tre moduli - che porterà alla realizzazione di BTTFF HUMAN MADE FESTIVAL

QUANDO
iniziamo a gennaio e finiamo a giugno 2025 con la realizzazione della quarta edizione di BTTFF HUMAN MADE FESTIVAL

DOVE
gli incontri si svolgono in parte in presenza, presso Magnete (in via Adriano 107 a Milano), e in parte online

COME PARTECIPARE
scrivi a info@ecatecultura.com entro il 15 gennaio 2025

SE VUOI PARTECIPARE QUESTO È IL MOMENTO

Questo giornale ti piace? Le cose che hai letto sulla passata edizione di BTTFF Festival ti incuriosiscono? Vorresti contribuire anche tu attivamente alla realizzazione di questi due progetti? Ebbene, adesso puoi!

Se hai tra i 18 e i 30 anni, ti invitiamo a partecipare a BTTFF Project, un percorso di formazione e di coprogettazione - totalmente gratuito - per la realizzazione dell'omonimo festival di spettacolo dal vivo, che si svolgerà a giugno 2025 in Quartiere Adriano a Milano. Il percorso ha l'obiettivo

di sviluppare conoscenze teoriche e competenze pratiche in diversi ambiti dello spettacolo dal vivo: direzione artistica, progettazione, organizzazione, comunicazione e promozione. Entra a far parte della Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTFF Project! Il primo incontro di presentazione si terrà prestissimo a Magnete, in via Adriano 107 a Milano. Per candidarsi o avere maggiori informazioni basta inviare una mail con oggetto BTTFF Project a info@ecatecultura.com entro il 15 gennaio.

E se invece hai salutato la trentina e navighi nella maturità, niente paura, puoi sempre entrare a far parte della Direzione Artistica Partecipata Intergenerazionale Keepers, un gruppo di persone con età e biografie diverse che realizzano insieme un progetto artistico e culturale. Anche in questo caso, ti basta scrivere a info@ecatecultura.com inserendo nell'oggetto la parola Keepers. ➔

MARGINI FAMOSI: IL FRINGE FESTIVAL

Il Fringe Festival nasce a Edimburgo nel 1947, quando otto compagnie teatrali scartate dalla prima edizione del Festival Internazionale di Edimburgo decidono di avviare un festival indipendente, portando in scena i propri lavori nella Cattedrale di Dunfermline, a circa 20 miglia a nord dalla capitale scozzese. Oggi il Fringe Festival di Edimburgo è tra i più imponenti e importanti festival di teatro e arti performative al mondo, lanciando una corrente e un format diffuso in diverse città nei cinque continenti.

Milano non è da meno e ne ha addirittura due. Uno è il FringeMi Festival, evoluzione di quello che era nato come Nolo Fringe, un

festival in location insolite in un quartiere in rigenerazione. Con questa vocazione fortemente territoriale, il FringeMI crea alleanze con soggetti che operano e sono radicati nei quartieri milanesi per allargare la propria proposta a tutta la città. Una rassegna di arti performative che dà spazio a spettacoli multidisciplinari, con la caratteristica di proporli in luoghi non convenzionali.

Adriano interpreta spesso il margine come contesto fisico, indentificandosi con un'area geografica periferica della città di Milano. Il margine è anche opportunità di superamento di un confine vicino, per ritrovarsi a Sesto San Giovanni oppure a Cologno

Monzese e ribaltare totalmente il concetto di centro, per superarne la dimensione fisica. Allora la proposta artistica e culturale diviene un modo per spostare lo sguardo e immaginare il margine anche come opportunità.

Dopo una pausa di qualche anno, torna in quartiere Adriano il FringeMI: dal 3 al 7 giugno in uno dei luoghi più storici e importanti del quartiere, che si scoprirà solo fra pochissimo, verrà ospitato uno degli spettacoli vincitori della call. E la settimana prima ci saranno molte altre occasioni e iniziative per fare insieme cultura. ➔



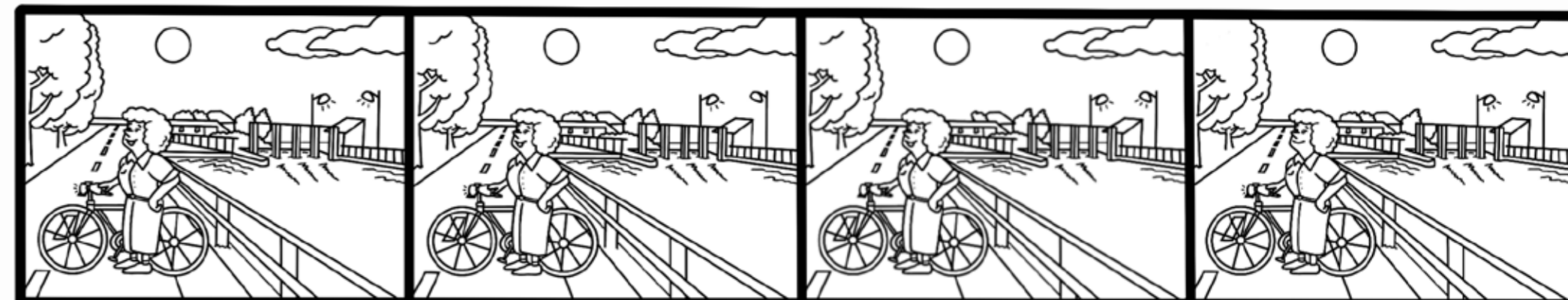
Un progetto di Ecate Cultura: Sara Carmagnola, Josephine Magliozzi, Federica Paladini

Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTFF Festival: Giulia Berruti, Viola Beulcke, Viola Cappelluti, Carmen Cardamone, Alberto Cavallaro, Davide Dal Vignale, Giuseppe Diaferia, Francesca Di Felice, Alessandra Fornaro, Camilla Galbusera, Alice Galli, Silvia Indellicati, Laura Sofia Li Zuniga, Chiara Mancini, Jenny Marrapese, Elisabetta Moiraghi, Frederick Monastrial, Rosy Omobono, Claudia Pagnoni, Rochelle Parraga, Elisabetta Roncarolo, Corinna Scopelliti, Giulia Tartamella, Anna Vasino, Maria Chiara Vitti

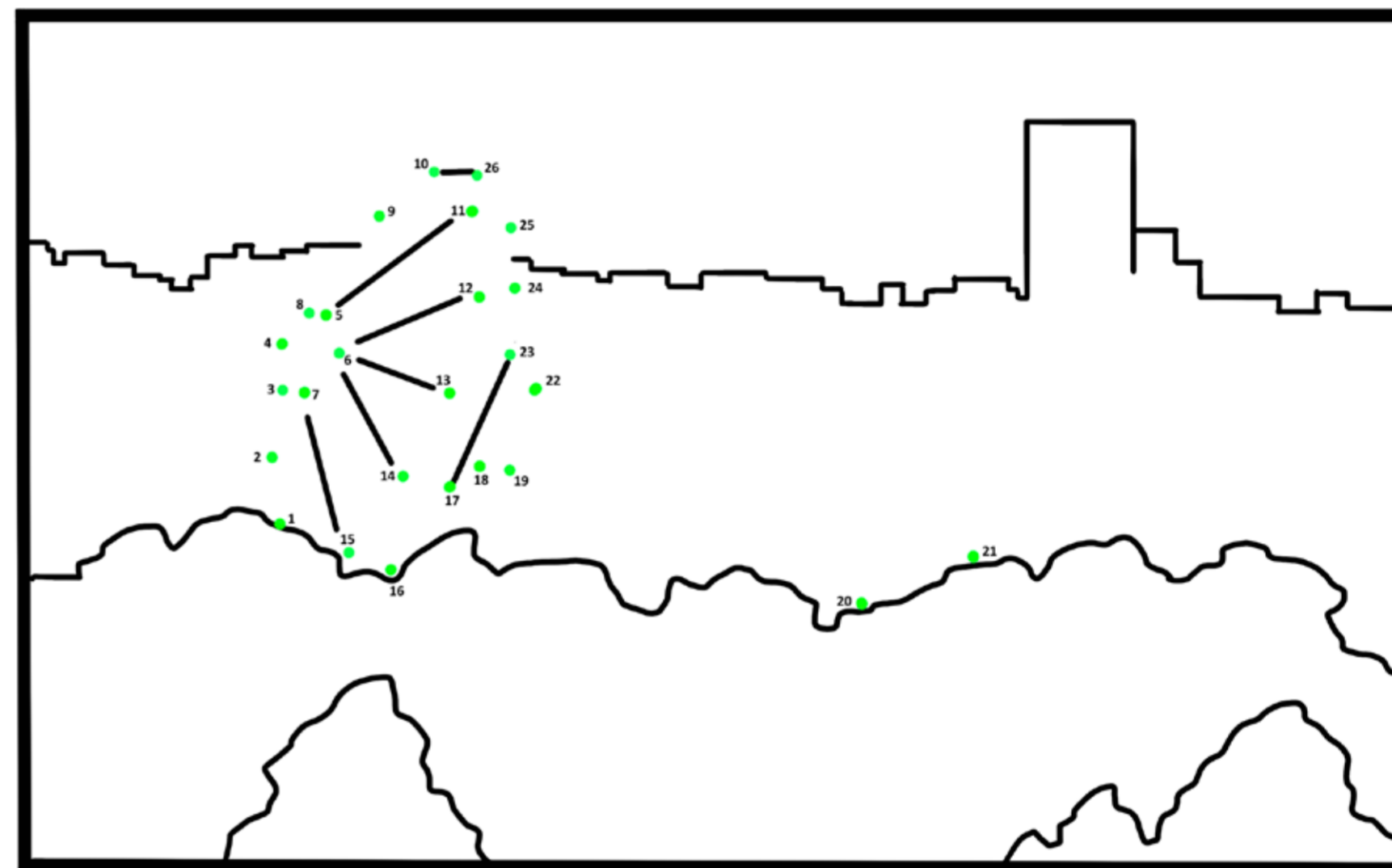
Keepers: Claudia Bianchi, Lorella Borri, Francesco Della Corte, Eleonora Di Vico, Marta Raffa

Consulenza editoriale: Giulia Alonzo — **Consulenza grafica:** Dario Carta

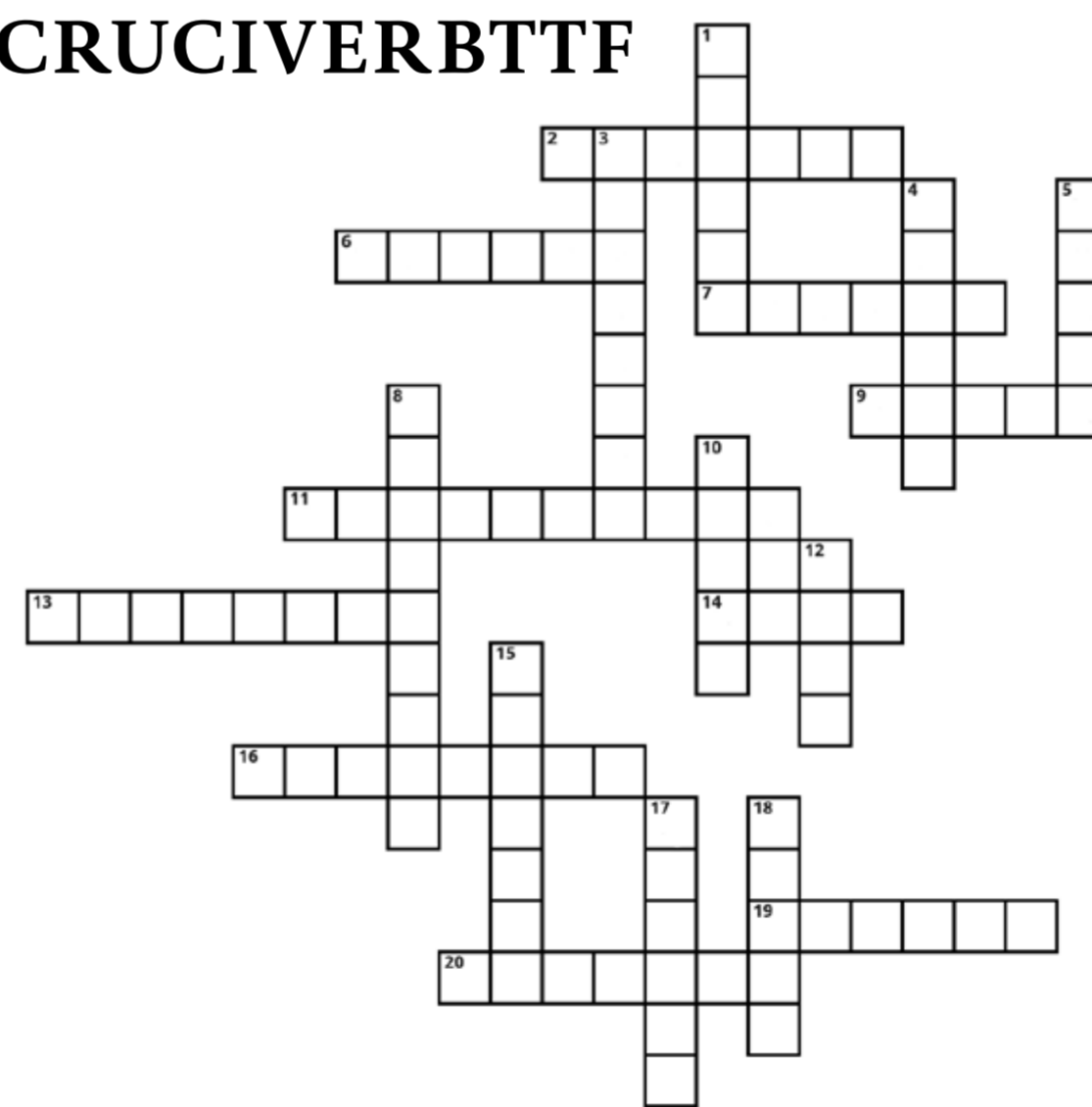
TROVA LE DIFFERENZE



UNISCI I PUNTINI



CRUCIVERBTTFF



ORIZZONTALI

- Nome e cognome dell'attore, drammaturgo e regista italiano, Premio Nobel per la letteratura nel 1997
- Autore tedesco di *Il cerchio di gesso del Caucaso*
- Autore francese di *Il teatro e il suo doppio*
- Teatro simbolo della musica lirica e del balletto a Milano
- Il drammaturgo italiano de *Sei personaggi in cerca d'autore*
- Teatro nato in contesti comunitari o di protesta
- Il creatore del "Teatro dell'Oppresso"
- La prima donna a vincere il Nobel per la letteratura
- Poeta cileno di *Venti poesie d'amore e una canzone disperata* premio Nobel nel 1971
- L'autore di *Aspettando Godot*

VERTICALI

- Elemento scenografico mobile usato in teatro
- Una delle tragedie più famose di Sofocle
- Coreografa famosa per il teatro-danza espressionista
- Vincitore del Nobel per *I Malavoglia*
- Artista che usa il corpo come medium espressivo
- Il teatro costruito da Shakespeare a Londra
- Rivista teatrale fondata da Craig nel XX secolo
- Scrittore de *Il misantropo*
- Celebre tragedia di Shakespeare ambientata in Danimarca
- L'autore della *Divina Commedia*

BTTF

HUMAN MADE PROJECT

**HAI TRA I 18 E I 30 ANNI?
VUOI SCOPRIRE COSA C'È
DIETRO LE QUINTE
DI UNO SPETTACOLO?**

**QUALI OPPORTUNITÀ
PROFESSIONALI CI SONO?**

**VUOI COPROGETTARE
E REALIZZARE UN
FESTIVAL?**

**TI PIACEREBBE
SPERIMENTARE
COSA FA UNA DIREZIONE
ARTISTICA?**



**Vuoi partecipare
o avere più info?**

Scrivi a info@ecatecultura.com
entro il 15 gennaio 2025.

2025

OPEN CALL BTTF PROJECT 2025

**BTTF Project è un percorso di
formazione e di coprogettazione –
totalmente gratuito – per la realizzazione
di un festival di spettacolo dal vivo.**

Il progetto è rivolto a **giovani tra
i 18 e i 30 anni** e ha l'obiettivo di
sviluppare conoscenze teoriche e
competenze pratiche in diversi ambiti
dello spettacolo dal vivo: direzione
artistica, progettazione, organizzazione,
comunicazione e promozione.

Il **primo incontro** di presentazione si
terrà in presenza a **Magnete**, in Via
Adriano 107 a **Milano**, nella seconda
metà di gennaio.

  [@ecate.cultura](https://www.facebook.com/ecate.cultura)

Un progetto di
